

# LOCARNO SENZA LA BANDIERA EUROPEA

**D**a quest'anno la Città di Locarno non esporrà più la bandiera europea per la festa dell'Europa. Ne ha dato notizia questo giornale nella sua edizione di lunedì scorso. La decisione è stata presa a maggioranza dal municipio cittadino, che ha modificato l'ordinanza concernente il protocollo. Ha scritto il Corriere: «Ma quali sono i motivi che hanno portato il Municipio a questa decisione? Forse che Locarno si senta meno europea di un tempo? Impossibile ricevere una risposta. Anche perché l'Esecutivo, sebbene la modifica sia stata pubblicata in questi giorni, ne aveva discusso - adottando una specifica risoluzione - due anni fa». Perché tutto questo riserbo e tanto ritardo nell'informazione? Non si sa. Lo stesso giorno della notizia Jacques Ducry, deputato di area progressista e presidente del Movimento Svizzera-Europa, ha reagito col dovuto sarcasmo su LiberaTV.ch, il portale diretto da Marco Bazzi: «È una decisione triste, molto triste, per una città che ha ospitato la conferenza sulla pace negli

'20. Una città che organizza ogni anno il Festival internazionale del film, ricevendo crediti e personalità da tutta Europa e non solo. Una città turistica, aperta. Sono stupefatto da questa piccineria da parte del Municipio di Locarno. (...) Se non ci fossero l'Europa e gli europei Locarno sarebbe ancora un villaggio di pescivendoli!».

Dal medesimo portale è giunta la dichiarazione del municipale leghista Bruno Buzzini: «Ho portato io questa proposta - afferma - e alcuni colleghi l'hanno condivisa. Da convinto anti-europeista, ero e rimango contrario all'esposizione della bandiera sugli edifici pubblici.

I motivi sono diversi: la Svizzera è ancora discriminata, essendo nella black list fiscale dell'UE, per esempio. Ma ci sono anche i mai risolti problemi di mancata reciprocità con l'Italia, con gli accordi che continuano a slittare». Patapunfete, perché i motivi citati da Buzzini c'entrano come i famosi cavoli a merenda, dal momento che la Festa dell'Europa, di cui si parlava nella vecchia ordinanza sul protocollo, è per

la Giornata del Consiglio d'Europa, organizzazione internazionale che promuove la democrazia, i diritti umani, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa: Consiglio al quale la Svizzera ha aderito sin al 1963.

Resta il fatto che per raggiungere la maggioranza, al municipale leghista se ne devono essere aggiunti almeno altri tre. Certo, la collegialità merita grande rispetto. Ma non vorrei essere nei panni del sindaco di Locarno quando, come da consolidata tradizione, interverrà ufficialmente all'apertura della 71. edizione di Locarno Festival - edizione che, per uno scherzo del destino, aprirà il sipario il giorno della Festa nazionale. Come ha evidenziato Ducry, «Gli argomenti di Buzzini sono dunque completamente strampalati. Un po' di cultura non guasterebbe per un municipale della città della cultura».

Cos'altro aggiungere al fragoroso silenzio dei politici locarnesi (e della stampa)?